



Commissione per lo sviluppo

2015/2316(INI)

25.4.2016

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sui diritti umani e la migrazione nei paesi terzi
(2015/2316(INI))

Relatore per parere: Marina Albiol Guzmán

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che la migrazione è un diritto umano sancito dall'articolo 13 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite; esorta la Commissione, gli Stati membri e la comunità internazionale a rispettare tale articolo e gli altri obblighi internazionali pertinenti in materia di rifugiati e migranti, nonché a riconoscere il contributo positivo che i rifugiati e i migranti apportano alle nostre società, di cui beneficiano i paesi di destinazione, i paesi di transito e i paesi di origine, compresi i paesi in via di sviluppo; sottolinea, al riguardo, gli effetti positivi che la migrazione può avere per lo sviluppo;
2. invita l'UE e la comunità internazionale a individuare le azioni specifiche che i governi possono adottare per amplificare il potenziale della migrazione legale come fattore di sviluppo; sottolinea che occorrono una leadership politica e un forte sostegno, specialmente nei paesi di destinazione, per combattere la xenofobia e facilitare l'integrazione sociale dei migranti;
3. sottolinea la necessità di un'azione urgente per affrontare tutte le violazioni dei diritti umani affrontate dai migranti, che sono più gravi nelle situazioni di pressione dovuta a problemi di sicurezza e calamità naturali; sottolinea che l'UE e i suoi Stati membri devono dare l'esempio nel promuovere e nel tutelare i diritti umani dei migranti, in particolare all'interno dei loro confini, per essere credibili in sede di discussione sulla migrazione e sui diritti umani nei paesi terzi;
4. chiede che venga accordata una particolare attenzione alla garanzia dei diritti dei gruppi vulnerabili quali le donne, i minori, le persone LGBT, le persone con disabilità e le persone anziane, che sono particolarmente vulnerabili a tutti i tipi di pericolo, ossia la violenza, la tratta e l'abuso; invita il SEAE a promuovere l'importanza dell'istruzione per i bambini, anche per quelli che sono sfollati o che vivono nei campi profughi, dato che l'istruzione offre normalità alla vita di un bambino, il che di conseguenza fornisce dignità e ristabilisce il diritto umano di un bambino di godere di un'infanzia piena di calore umano;
5. ricorda che la maggior parte dei rifugiati e dei migranti del mondo sono ospitati dai paesi in via di sviluppo; riconosce gli sforzi compiuti dai paesi terzi nell'accoglienza di migranti e rifugiati; sottolinea che i sistemi di sostegno di questi paesi devono far fronte a sfide decisive che possono causare gravi minacce alla protezione di una popolazione di sfollati in aumento;
6. invita l'UE a perseguire la coerenza politica e ad avvalersi di diversi strumenti politici, nelle sue relazioni con i paesi in via di sviluppo, per promuovere i diritti umani e i diritti dei migranti; invita l'UE e gli Stati membri a integrare sistematicamente le questioni relative alla migrazione come componente del dialogo politico con i paesi terzi e a fornire assistenza tecnica per migliorare le politiche di integrazione dei migranti a livello nazionale e locale, garantendo nel contempo l'adeguato coinvolgimento delle ONG e della società civile; invita altresì la Commissione e il SEAE a migliorare lo scambio di buone

prassi con i paesi terzi, nello specifico fornendo formazione agli operatori umanitari affinché possano identificare in modo più efficace le varie caratteristiche, i vari contesti di provenienza e le varie esperienze dei migranti, in particolare dei più vulnerabili, in modo da proteggere e aiutare meglio i migranti in funzione delle loro esigenze;

7. sottolinea che i programmi di aiuto allo sviluppo non dovrebbero essere utilizzati puramente a fini di gestione della migrazione e delle frontiere; sollecita progetti di sviluppo dell'UE destinati ai migranti e ai richiedenti asilo al fine di attuare il principio di "non lasciare nessuno indietro", concentrandosi sull'accesso ai servizi sociali di base, in particolare la sanità e l'istruzione, e accordando una particolare attenzione alle persone e ai gruppi vulnerabili, quali le donne, i bambini, le minoranze e le popolazioni autoctone, le persone LGBT e le persone con disabilità;
8. ritiene che la migrazione forzata abbia radici profonde (in particolare ragioni di carattere economico, politico, sociale e ambientale); ritiene che l'aiuto allo sviluppo debba affrontare tali radici profonde in modo efficace, incrementando la cooperazione allo sviluppo, migliorando lo sviluppo di capacità, sostenendo la risoluzione dei conflitti e promuovendo il rispetto dei diritti umani; sottolinea che tali cause sono legate all'aumento dei conflitti e delle guerre, alle violazioni dei diritti umani e alla mancanza di una buona governance;
9. ricorda che la povertà, la disuguaglianza e una mancanza di prospettive sono cause profonde della migrazione e che la cooperazione allo sviluppo è uno strumento efficace per affrontare questi problemi; si rammarica, in tale contesto, che i livelli di aiuto dell'UE non siano attualmente sulla buona strada per conseguire l'obiettivo del rapporto APS/RNL dello 0,7% e che diversi Stati membri abbiano persino ridimensionato i loro programmi di aiuto;
10. accoglie con favore l'integrazione della migrazione negli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), segnatamente nell'OSS 10, che definisce il quadro della politica globale di sviluppo fino al 2030; ricorda che gli Stati si sono impegnati a cooperare a livello internazionale per garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare, nel pieno rispetto dei diritti umani, e il trattamento umano dei migranti – a prescindere dal loro status di migrazione – nonché dei rifugiati e degli sfollati; prende atto che lo sfollamento forzato non è soltanto una questione umanitaria, ma anche una sfida in termini di sviluppo, e che occorrerebbe pertanto un migliore coordinamento tra gli attori umanitari e dello sviluppo; ritiene che l'attuazione degli OSS sia un'opportunità per rafforzare un approccio basato sui diritti nelle politiche di asilo e di migrazione e per integrare la migrazione nelle strategie di sviluppo; invita la comunità internazionale ad adottare indicatori misurabili degli OSS relativi alla migrazione e a raccogliere e pubblicare dati disaggregati sull'accesso dei migranti a un lavoro dignitoso, all'assistenza sanitaria e all'istruzione, in particolare nei paesi di destinazione in via di sviluppo, al fine di migliorare la governance della migrazione;
11. afferma che i trafficanti di esseri umani vendono un'immagine distorta a molti rifugiati; ribadisce l'importanza di combattere la tratta di esseri umani, ridurre il flusso di denaro e smantellare le reti, poiché ciò avrà un effetto positivo sulla situazione dei diritti umani dei rifugiati nei paesi terzi, che intendono sfuggire alla guerra e al terrore;
12. sottolinea la necessità che l'UE intensifichi la sua politica estera portando pace e stabilità

nelle aree in cui la guerra e il conflitto innescano enormi flussi migratori verso l'Unione europea;

13. ribadisce la recente dichiarazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, secondo cui numerosi migranti sono vittima di terrorismo e di gravi violazioni dei diritti umani e dovrebbero pertanto essere trattati di conseguenza;
14. chiede all'UE e agli Stati membri di assicurare una coerenza efficiente ed efficace delle politiche per lo sviluppo e di dare priorità al rispetto dei diritti umani nella politica migratoria nei confronti dei paesi terzi;
15. prende atto che il numero crescente di rifugiati in tutto in il mondo è messo in secondo piano dal numero ancora maggiore di sfollati interni; sottolinea che gli sfollati interni non dovrebbero essere discriminati per il solo fatto di essere stati costretti a trovare rifugio senza attraversare frontiere internazionali e sottolinea pertanto che gli sfollati interni dovrebbero vedere riconosciuti i propri diritti, tra cui l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione;
16. chiede l'istituzione di canali regolari per la migrazione di manodopera, anche per i settori a basso salario;
17. esorta l'UE a integrare la dimensione della migrazione nel quadro post-Cotonou, che definirà le future relazioni tra l'UE e i paesi ACP; prende atto che un maggior coinvolgimento dei paesi terzi nella concezione e nella negoziazione degli strumenti del GAMM accrescerebbe la dimensione di "partenariato" di tali strumenti, migliorandone la titolarità a livello locale e l'efficacia;
18. invita la Commissione a potenziare la trasparenza e la flessibilità del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa e invita gli Stati membri a contribuire, almeno allo stesso livello della Commissione, a tale Fondo; sottolinea che è essenziale garantire, attraverso un adeguato monitoraggio e un'adeguata valutazione dei programmi, che il Fondo fiduciario risponda alla sua finalità, ossia aiutare chi ne ha bisogno, lottare contro il malgoverno e la corruzione e promuovere lo Stato di diritto nei paesi africani;
19. chiede l'alleviamento del debito dei paesi colpiti da povertà, per aiutarli a sviluppare politiche pubbliche che garantiscano il rispetto dei diritti umani; insiste sul fatto che le soluzioni sostenibili al problema del debito, tra cui norme per la concessione e l'accensione responsabile dei prestiti, devono essere facilitate attraverso un quadro giuridico multilaterale per i processi di ristrutturazione del debito sovrano al fine di alleviare l'onere del debito ed evitare un indebitamento insostenibile, in modo da creare le condizioni per la tutela dei diritti umani a lungo termine.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	20.4.2016
Esito della votazione finale	+: 20 -: 2 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Beatriz Becerra Basterrechea, Ignazio Corrao, Nirj Deva, Doru-Claudian Frunzuliță, Charles Goerens, Heidi Hautala, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Linda McAvan, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Pedro Silva Pereira, Davor Ivo Stier, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marina Albiol Guzmán, Brian Hayes, Paul Rübig, Patrizia Toia
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Amjad Bashir, Tiziana Beghin, Miroslav Poche